



ANAS S.p.A.



Commissario Governativo Delegato
OPCM n. 3869 del 23 aprile 2010
OPCM n. 3895 del 20/08/2010



REGIONE SARDEGNA

O.P.C.M. n. 3869 del 23/04/2010. Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari ed Olbia – Tempio, in relazione alla strada statale Sassari – Olbia

SOGGETTO ATTUATORE ANAS S.p.A.



ADEGUAMENTO AL TIPO B DELL'ITINERARIO SASSARI – OLBIA

LOTTO 4

DAL km 36+100 AL km 45+610

CIG: 4658037DB8

PROGETTO ESECUTIVO

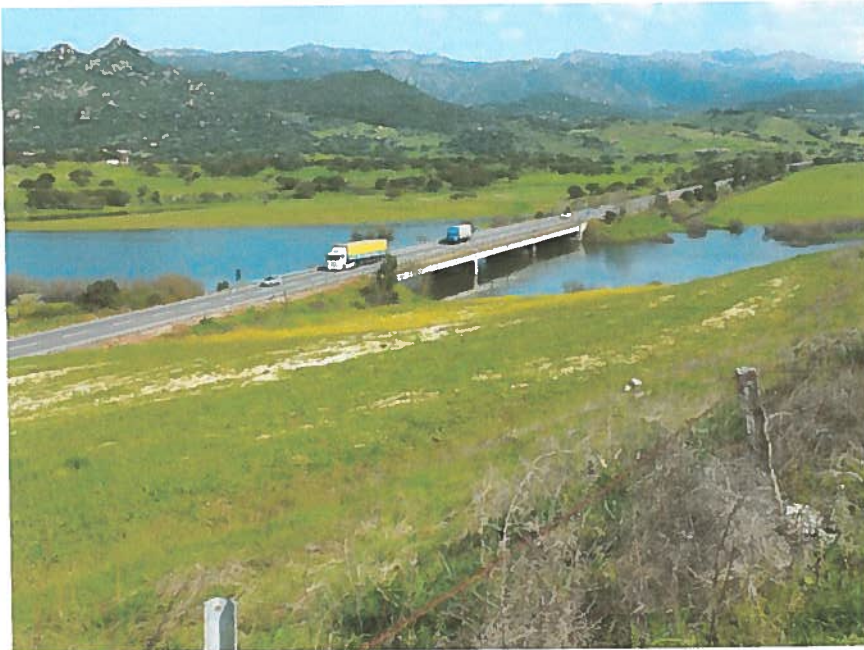
VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Francesco Ruggieri	VISTO: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTAZIONE	VISTO: IL DIRETTORE DEI LAVORI		
IMPRESA ESECUTRICE ATI:  GRANDI LAVORI FINCOSIT SPA Direttore Divisione Infrastrutture Ing. Vincenzo Costantino		PROGETTAZIONE: PROGETTAZIONE  GRANDI INFRASTRUTTURE PROGIN S.p.A. (Il Progettista) Ing. Raffaele Piccirillo (Responsabile integrazione delle Attività Specialistiche) Prof. Ing. Antonio Grimaldi (Geologo) Dott. Gianluca Pandolfi Elmi (Geologo) Ing. Michele Curiale (Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione)		
Elaborato: ARCHEOLOGIA Relazione archeologica				
CODICE PROGETTO PROGETTO: DPCA03 LIV. PROG.: E N. PROG.: 1004	NOME FILE SG01_AMB_RE01_A CODICE ELAB.: SG01 AMB RE01	REVISIONE: A	FOGLIO: di 	SCALA:
C				
B				
A	EMISSIONE	Maggio 2014	Pandolfi	R. Piccirillo
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO
				APPROVATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA (FASE I)

1. Lotto 4 – Antonella Pandolfi

1.1 Comuni di Oschiri - Berchidda

Lotto 4 dal km 37 al Km 45



1. 2 Prescrizioni di Verifica Archeologica

Punto 1.2.1 (ANAS prot.CCA-0009673 del 13/03/ 2014) PROG= 42+450 A - PROG=42+450-560

Ripulitura mirata ove si concentri vegetazione onde mettere in evidenza il terreno: qualora da tale attività si evidenziassero ulteriori elementi (anche altri blocchi dubitativamente in connessione), la ripulitura si estenderà ulteriormente sulla base della geomorfologia del sito nel quale si è riconosciuta la criticità.

Scortico manuale presso blocchi affioranti onde evidenziare il terreno e verificare se si tratti di strutture: in caso affermativo si procederà con mezzo manuale.

Saggio di scavo manuale presso struttura BRC0X1/R20 per comprenderne la cronologia. Le successive valutazioni, ovvero il possibile scavo integrale, competono solo alla Soprintendenza e saranno concordate solo dopo le operazioni preliminari sopra riportate.

Saggi preliminari: 3 saggi di m.4x4 sul tracciato lato S asse da eseguirsi manualmente in quanto attigui alla struttura BRC0X1/R20. Per quanto attiene queste prescrizioni, qualora si confermassero elementi d'interesse nel corso del sopra descritto saggio presso la struttura BRC0X1/R20, portassero a valutazioni differenti previo accordo con la Soprintendenza, si potrà valutare l'uso con cautela di piccolo mezzo meccanico ovviamente solo sotto rigoroso controllo dell'archeologo.

Saggi campione: 3. 4x4 sul tracciato lato N, da eseguirsi eventualmente con piccolo mezzo meccanico sotto rigoroso controllo dell'assistenza scientifica. Questo tipo di indagine viene spinta fino alla profondità delle quote raggiunte dalle opere in progetto o fino al substrato geologico privo di attestazioni antropiche. Qualora si evidenziassero elementi di interesse, si procederà con scavo manuale dopo averne valutato le modalità di intervento con la Soprintendenza.

Punto 1.2.2 (ANAS prot.CCA-0009673 del 13/03/ 2014) PROG=45+180

4 Saggi preliminari sul tracciato lato N asse, da eseguirsi manualmente. Qualora si confermassero elementi di interesse, si procederà con scavo archeologico solo dopo averne concordato dimensioni e orientamento con la Soprintendenza.

Punto 1.2.3 (ANAS prot.CCA-0009673 del 13/03/ 2014) PROG=43+3700

Scortico mq. 15 onde verificare se si tratti di elementi di interesse archeologico: in caso affermativo si procederà con un saggio per evidenziarli. In questo caso prima si effettua l'intervento diretto presso i blocchi e, qualora si rivelasse una struttura/e, si procederà subito dopo ad adempiere alla seconda prescrizione (che ora appare solo cautelativa ma potrebbe assumere altro significato se lo scortico dei blocchi evidenziasse elementi di interesse archeologico).

Saggio preliminare (m3x3): qualora lo scortico non sia sufficiente per l'esegesi si dovrà procedere con un saggio preliminare (ovviamente manuale) e nel caso si verifichi che si tratti di un'emergenza archeologica si valuteranno con la Soprintendenza le dimensioni e gli orientamenti dell'intervento successivo.

Punto 1.2.4 (ANAS prot.CCA-0009673 del 13/03/ 2014) PROG=44+375

Scortico mq.15/20 onde verificare se vi siano, occultati dal terreno, elementi di interesse archeologico: in questo caso prima si effettua l'intervento diretto nell'area dove si localizzano i blocchi; l'archeologo valuterà dove effettuare la seconda prescrizione (che ora appare solo cautelativa ma potrebbe assumere altro significato se lo scortico presso i blocchi evidenziasse elementi di interesse archeologico).

Saggio preliminare (m3x3): qualora lo scortico non sia sufficiente per l'esegesi si dovrà procedere con un saggio preliminare (ovviamente manuale) e nel caso si verifichi che si tratta di un'emergenza archeologica si valuteranno con la Soprintendenza le dimensioni e gli orientamenti dell'intervento successivo.

Punto 1.2.5. PROG=40+930 (ANAS prot.CCA-0009673 del 13/03/ 2014) Scortico mq. 15 onde verificare se vi siano, occultati dal terreno, elementi di interesse archeologico: in questo caso si effettua l'intervento diretto nell'area dove si localizza il blocco; l'archeologo valuterà se sia opportuno l'approfondimento e dove effettuare la seconda prescrizione (che ora appare solo cautelativa ma potrebbe assumere altro significato se lo scortico presso il blocco evidenziasse elementi di interesse archeologico). Eventuale saggio preliminare (m3x3): qualora lo scortico non sia sufficiente per l'esegesi si dovrà procedere con un saggio preliminare (ovviamente manuale) e nel caso si verifichi che si tratta di un'emergenza archeologica si valuterà con la Soprintendenza.

1. 3 Interventi di verifica

PROG=40+930 A

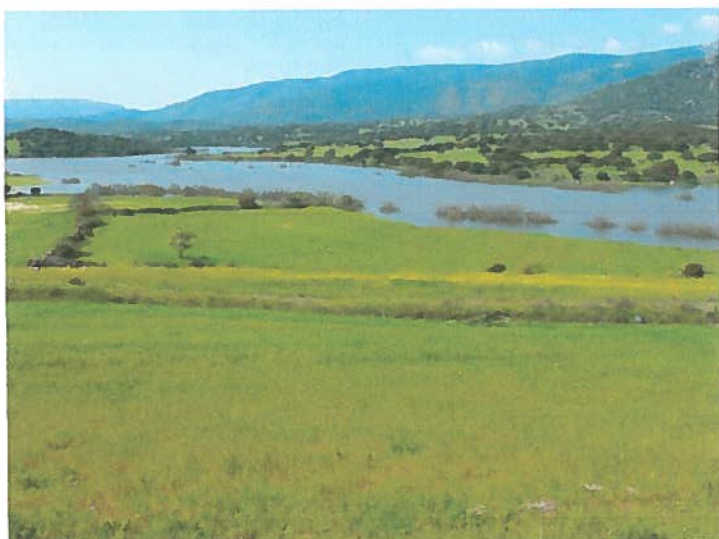
Pianura sponda meridionale del Riu Mannu

Blocco perfettamente squadrato

RCG 04016/R20

m. 40 a NO dell'asse

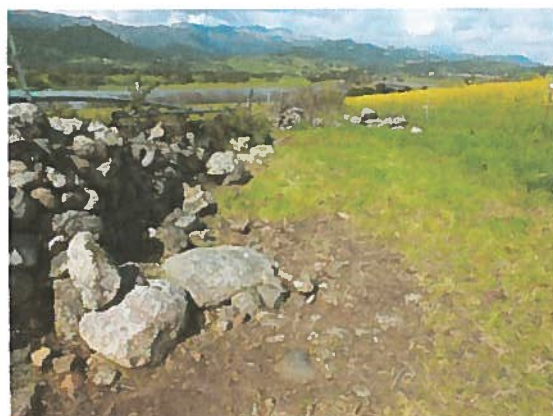
L'area oggetto della verifica rientra nell'ampia fascia a nord dell'attuale SS 597 in cui andranno ad eseguirsi le opere relative alla realizzazione della strada locale L4SV7 – Km 0+000.00 (S847-S848) collegata al nuovo tracciato SS 697 nel versante nord.



L'intervento di scortico del tessuto vegetativo e del primo strato di deposito naturale è stato effettuato in un'area di mq.15/20, comprendente il settore in cui è stato rinvenuto il blocco riconducibile a strutture di età classica.



Contestualmente allo svolgimento della verifica in estensione sono stati ripuliti da erbe e rovi infestanti le strutture in elementi litici, muri di confine di proprietà, presenti nel medesimo settore in cui è stato rinvenuto il blocco, e quindi analizzati negli elementi singoli della composizione, per una verifica di un eventuale riutilizzo nelle strutture moderne



di altri blocchi riconducibili a strutture archeologiche. Viene messa in luce anche un'ampia porzione del rivestimento pavimentale di un sentiero, realizzato in ciottoli di fiume e pietra di spacco, ancor oggi in funzione, che collega la strada secondaria alle proprietà prossime al fiume

Riu Mannu. Nonostante gli interventi di scortico e di analisi delle strutture in elevato e in orizzontale non abbiano rivelata alcuna presenza di natura archeologica, ad eccezione del blocco individuato in ricognizione, in virtù del posizionamento dell'area di indagine rispetto alle opere in progetto è stato condotto comunque un



ulteriore controllo in profondità, **Saggio 2**, m 2,00 x 2,60, fino al raggiungimento del deposito sterile – m. 0,80, al fine di un definitivo ed inconfutabile accertamento dell'assenza di presenze di natura archeologica.

Entrambi gli interventi, in estensione ed in profondità, non hanno rivelato alcun contesto di natura archeologica.



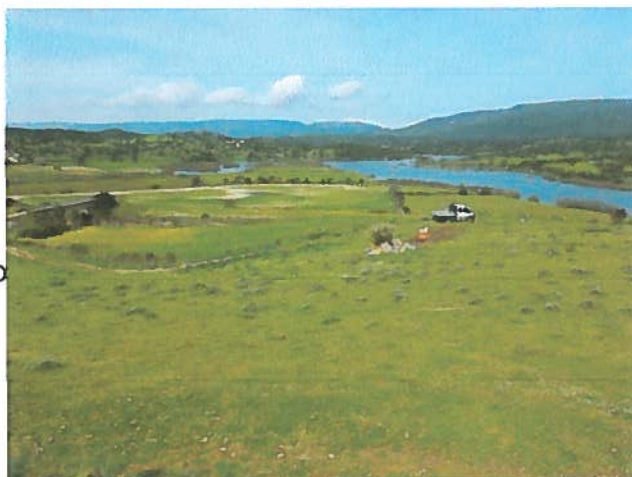
PROG=40+930 B

Altura sponda meridionale Riu Mannu

Cumulo di spietramento

RCG 04016/R20

L'intervento di scortico del tessuto vegetativo e del primo strato di deposito naturale è stato effettuato in un'area di mq. 15/20, prossima al cumulo, e corrispondente al settore in cui



andranno ad eseguirsi le opere relative alla realizzazione della strada locale L4SV7bis – Km 0+374.26, collegata al nuovo tracciato SS 597, nel versante sud.



Nonostante l'intervento di scortico non abbia rivelato alcuna presenza di natura archeologica e nonostante l'analisi puntuale degli elementi componenti il cumulo non abbia evidenziato alcuna lavorazione artificiale, in virtù del posizionamento dell'area di indagine rispetto alle opere in progetto è stato condotto comunque un ulteriore controllo in profondità, **Saggio 1**, fino al raggiungimento del deposito sterile, – m. 0,90 m, al fine di un definitivo ed inconfutabile accertamento dell'assenza di contesti di natura archeologica.



Lo scavo del Saggio 1, a seguito dell'affioramento di un elemento litico di rimarchevoli dimensioni, con superfici levigate, è stato ampliato per un'estensione di m 5,20x4,00 ed è stato concluso contestualmente all'affioramento del banco di roccia granitica. Nella sequenza stratigrafica si registra un più superficiale strato di terreno vegetale su un deposito di matrice limosa/sabbiosa, a sua volta formatosi sul banco di roccia naturale di matrice granitica. Presente con forza è la risalita dell'acqua in sedimenti di formazione espressamente naturale e assolutamente sterile.



Gli interventi di indagine in estensione ed in profondità, e di lettura autoptica degli elementi del cumulo non hanno rivelato alcun contesto di natura archeologica, né alcun indicatore di interventi antropici.

PROG=42+450

Blocchi di grandi dimensioni

RCG 04017/R20

Loc. C. Casu

A 40 m. a nord dell'asse del tracciato

L'intervento di scortico del tessuto vegetativo e del primo strato di deposito naturale è stato effettuato in un'ampia area, comprendente il settore in cui sono presenti i blocchi individuati in ricognizione, riconducibili a strutture di età classica.



Contestualmente allo svolgimento della verifica in estensione sono stati ripuliti da erbe e arbusti infestanti i manufatti in elementi litici presenti nel medesimo settore di intervento, crolli di modesta edilizia rurale, e quindi analizzati puntualmente negli elementi singoli della composizione.



Nonostante gli interventi di scortico e di analisi delle strutture in elevato non abbia rivelato alcuna presenza di natura archeologica, ad esclusione dei blocchi in assise secondaria, dal momento che nell'area di indagine andranno ad eseguirsi

le opere relative all'ampliamento della carreggiata del nuovo tracciato SS 597 nel versante nord, è stato condotto comunque un ulteriore controllo in profondità, **Saggio 3**, m 3x3, fino al raggiungimento del deposito sterile, -m 0,90, per un definitivo ed inconfutabile accertamento dell'assenza di contesti di natura archeologica.



Entrambi gli interventi, in estensione ed in profondità, non hanno rivelato alcun contesto strutturale in assise originaria o deposito stratigrafico di natura archeologica, se non altri blocchi squadrati di trachite riconducibili a costruzioni di età romana, erratici e riutilizzati nell'edificio moderno in pessimo stato di conservazione.



PROG=42+450- PROG=42+560

Area Criticità San Marco

RCG04017/R20

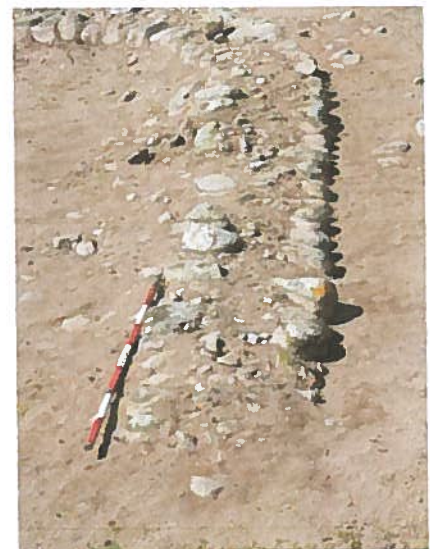
BRC0X1/R20

A m 50 circa a S dell'asse tracciato



Massiccio intervento di ripulitura e scortico in estensione nei settori adiacenti alla struttura muraria affiorante, BRC0X1/R20, alla sorgente e nella fascia adiacente alla carreggiata dell'attuale SS 597, versante sud, operazione preliminare alle indagini mirate ed articolate in otto saggi aperti nel versante a sud del tracciato.

Saggio 6 (m.11,10x8). Il preliminare intervento di diserbo e di decespugliamento nel vasto areale in cui era stata individuata la struttura BRC0X1/R20 nel corso della ricognizione conferma l'ampio sviluppo lineare della costruzione, delineandone l'andamento.



Viene quindi condotto lo scavo manuale mirato alla definizione dello sviluppo lineare e altimetrico, delle caratteristiche tecniche e alla comprensione dell'ambito cronologico di appartenenza della costruzione.



Saggio 7. La stessa sequenza di interventi si applica alla vicina struttura relativa ad una sorgente riportata a vista da un intervento manuale, effettuato con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico, che ha permesso l'eliminazione di arbusti e rovi infestanti, manualmente non rimovibili, e la lettura della struttura di contenimento che si è rivelata in pessimo stato di conservazione.



Saggio 4 (m.12,10x1,10). Viene aperto un saggio nell'estremità nord occidentale dell'areale per verificare la eventuale presenza ed estensione massima di altri contesti strutturali archeologici correlati alle presenze individuate.



Lo scavo di circa m.0,50/60 di terreno vegetale ed un sottostante strato di matrice sabbiosa, ha restituito alla lettura una serie di elementi litici, alcuni di interesse archeologico, *in situ* e non, su un deposito sterile di matrice rocciosa.



Saggio 5 (m.5,60x3,00). Con le medesime finalità che hanno dettato la realizzazione del Saggio 4 viene aperto un altro saggio all'estremità nord orientale dell'area di criticità.



Lo scavo manuale di circa m.0,50/0,60 di terreno vegetale porta in luce la breve sezione di una struttura.

Un'altra serie di verifiche, **Saggio 8** (m. 3,70x1,40) **Saggio 9** (m.4,20x1,90), **Saggio 10**, (m.4,20x2,30) **Saggio 11** (m. 3,00x1,50), viene effettuata lungo la fascia di confine adiacente, nel versante sud, all'attuale SS 597.



I saggi sono stati aperti a sezioni pressoché regolari per una verifica sistematica di eventuali presenze di natura archeologica proprio nella fascia immediatamente adiacente all'attuale SS 597.

Lo scavo di tutti i saggi, 8-11, si è risolto nella rimozione di circa m. 0,50 dello strato di formazione naturale, che è risultato sovrapporsi direttamente sulle porzioni di un selciato che, verosimilmente, si sviluppa con andamento sud est-nord ovest.



Alla luce degli esiti dell'indagine non si è ritenuto opportuno proseguire con ulteriori approfondimenti nell'altro versante.

PROG=43+370

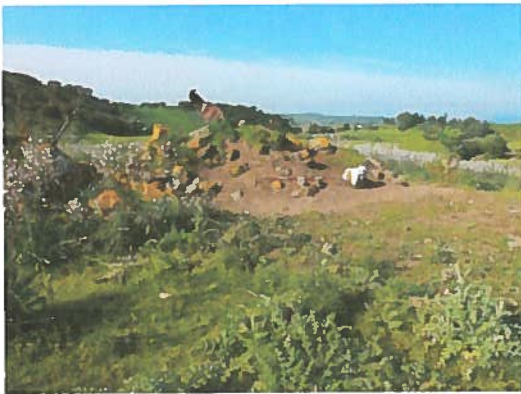
Loc. C. Sini

Blocchi dubitativamente in connessione. Cumulo

RCG040177R20

A m. 40 a sud all'asse

Viene effettuato un intervento di diserbo e di decespugliamento radicale ed in estensione, di allontanamento di materiale di discarica, e quindi di scorticco in profondità, **Saggio 19** (m.5,40/5/70x1,70/2,00; m3,40x0,82x15)



Immediatamente al di sotto del breve strato di terreno vegetale è emerso l'affioramento del banco di roccia naturale, sul quale sono risultati poggiare i grandi blocchi *in situ* e i massi che compongono il cumulo. Non si è pertanto ritenuto opportuno proseguire l'indagine con saggi di scavo di approfondimento.



Alla luce degli esiti dell'indagine non si è ritenuto opportuna proseguire con ulteriori approfondimenti nell'altro versante.

PROG=44+375 A, B, C

Loc Codinattu. SS 199 Monti

Blocchi smossi-cumuli

RCG 04017/R20

Viene effettuato un sistematico intervento di diserbo e di decespugliamento radicale ed in estensione e di scortico in profondità, articolato in tre grandi areali, **Saggio 12** (m.3,00x3,50x3,50x3,40), **Saggio 13** (m.3,70x3,20x3,40x4,40), **Saggio 14** (m. 6,10x3,50x4,80x4,20) prossimi al settore in cui ricadono le opere in progetto.



Immediatamente al di sotto del breve strato di terreno vegetale è emerso l'affioramento del banco di roccia naturale, sul quale sono risultati poggiare i grandi blocchi *in situ* e i massi che compongono i cumuli. I cumuli sono risultati l'esito di interventi di spietramento e non si è rivelata alcuna presenza di natura archeologica in connessione ad essi, né nelle aree adiacenti.



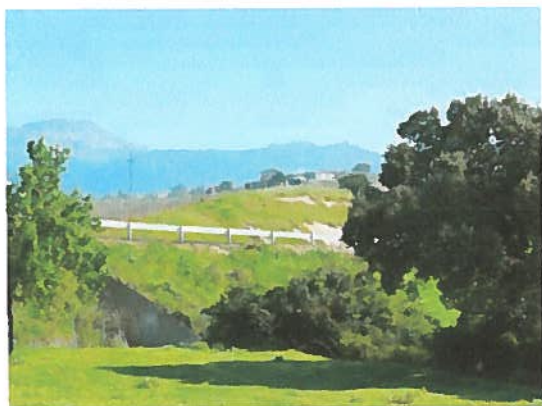
Non si è pertanto ritenuto opportuno proseguire l'indagine con saggi di scavo di approfondimento.

PROG=45+180 A, B, C, D

Nuraghe Pitti Alvoi

RCG 04017/R20

BRC005/R20



Gli interventi di verifica sono stati articolati in quattro settori di intervento, **Saggio 15** (m.6,50x8,00x2,00x3,00;m.5,00x1,50x5,00x1,00), **Saggio 16** (m.4,00x6,30x2,10x2,90), **Saggio 17** (m. 4,50x2,30x5,00x1,40.), **Saggio 18** (m.7,70x1,20x8,40x1,80), ubicati in entrambi i versanti, N e S del tracciato.



In tutte le aree si è proceduto ad un radicale decespugliamento, diserbo e scortico.



L'asportazione dello strato di terreno vegetale ha portato in luce immediatamente il suolo sterile di matrice rocciosa più o meno compatto, ma privo di segni e testimonianze di carattere antropico.



L'analisi puntuale degli elementi componenti i cumuli ha riaffermato l'assenza di elementi archeologici.

L'indagine si è pertanto limitata alle aree indicate nelle prescrizioni senza ampliare il campo di ricerca.

1. 4 Commento critico e interpretazione delle presenze archeologiche rilevate

L'indagine di verifica effettuata nell'area di criticità **PROG=42+450, Loc. C. Casu** ha evidenziato la presenza di blocchi perfettamente squadrati, sia nei cumuli di crollo, sia in fase di riutilizzo in tessuti murari moderni.



I blocchi, di rimarchevoli dimensioni, tagliati nella trachite secondo misure standard e con caratteristiche tecniche specifiche dell'arte costruttiva di età romana, erano in origine elementi componenti i tessuti strutturali di edifici di rilevante importanza, probabilmente di carattere pubblico. Potrebbero verosimilmente essere ricondotti alla serie di opere strutturali ed infrastrutturali che, nella fase di popolamento in età classica, dovevano caratterizzare ampie sezioni del territorio.

Sebbene presenti ormai come isolati elementi erratici, probabilmente brevi frammenti di risulta da pregressi interventi distruttivi, tra i quali la realizzazione della SS 597 a scorrimento veloce, i numerosi blocchi si configurano come indicatore significativo di una frequentazione dell'areale in età romana, quando il



territorio era caratterizzato da un diffuso popolamento articolato in insediamenti gravitanti o convergenti sulle vie di comunicazione, corso fluviale del Riu Mannu e arterie viarie.

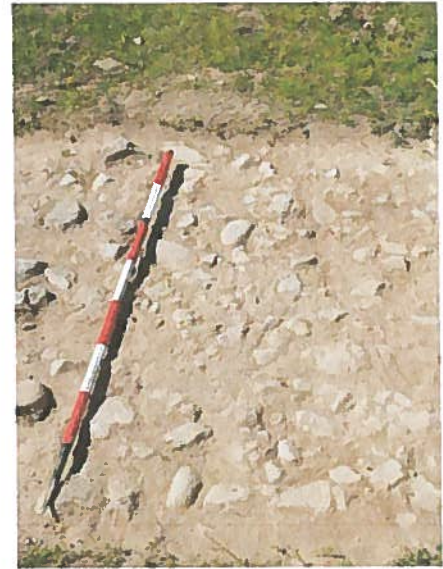
Caratteristiche tecniche dei blocchi alcuni dei quali conservano soluzioni tecniche delle maestranze adottate per agevolarne il trasporto e la messa in opera.

1. Trachite. Erratico. m 0,43/0,38 x 0,64/0,65 x 0,33/0,33 H. Nell'estremità inferiore è un incavo a sezione semicircolare.
2. Trachite. Erratico. m 0,53/0,54 x 0,42/0,43 x 0,20 H
3. Trachite. Erratico. m 0,62 x 0,43 x 0,35 H
4. Trachite. In assise secondaria. m. 0,55 x 0,28 x 0,28/0,30 H
5. Trachite. In assise secondaria. m 0,60 x 0,40 x 0,22 H. In una delle estremità inferiori di un lato lungo reca un incavo circolare.
6. Trachite. In assise secondaria. m. 0,55 x 0,30 x 0,28 H

L'indagine condotta nell'ampia **Area di criticità San Marco, PROG=42+450-PROG=42+560**, ha rivelato la presenza di un contesto strutturale asistemático ed in pessimo stato di conservazione. La presenza di un'importante sorgente, ancora attiva, ha probabilmente dato origine ad un insediamento di carattere rurale, caratterizzato da edifici di modeste dimensioni e da semplici murature prive di legante redatte con l'impiego di ciottoli di fiume e pietra di spacco giustapposte ad ottenere una muratura a sacco. Degli edifici l'intervento di verifica ha portato in luce alcune sezioni dei muri e numerosi allineamenti. In particolare l'indagine è stata approfondita nella definizione di una serie di muri affioranti dallo scortico, uno dei quali individuati nel corso della ricognizione, BRCOX1/R20, che si manifestavano in migliori condizioni di conservazione. Dell'originario impianto è stato possibile ricostruire lo sviluppo massimo dei muri perimetrali di un grande vano di forma rettangolare di circa m 5,70x8,00, con ingresso a nordest. Uno dei muri chiude in corrispondenza dell'ingresso con andamento curvilineo, tutti sono residui ai livelli del primo corso di fondazione, con un'altezza massima di m 0,25, una larghezza di m 0,70 e con uno sviluppo massimo di m 11 x 9,40.

Non sono stati rinvenuti frammenti ceramici in dispersione né durante l'attività di indagine, privando il contesto di indicatori cronologici a cui relazionarne le fasi di costruzione, di utilizzo o di abbandono delle strutture. Le caratteristiche tecnico costruttive sembrano comunque orientare l'ambito cronologico di appartenenza a fasi post medievali molto tarde. Va sottolineato il ritrovamento delle marcate

tracce della pavimentazione in ciottoli e pietre di piccole dimensioni che nelle sezioni riportate in luce nell'area di San Marco sembra svilupparsi parallelamente all'attuale SS 597. Il contesto stradale potrebbe essere ricondotto al grande sentiero che si snodava tra i villaggi della vallata del Riu Mannu per collegarli al centro di Monti. Non si può escludere che l'arteria viaria riconducibile a fasi postmedievali possa essere stata impiantata su un preesistente asse stradale di epoca romana.



Nell'area circostante a quella di indagine la presenza della chiesa titolata a San Marco, da cui trae origine il toponimo, potrebbe far ipotizzare l'attribuzione del contesto strutturale ad un insediamento gravitante sull'edificio di culto, ma l'ipotesi non sembra trovare conferma nelle fonti e nei dati archeologici scaturiti dall'indagine.



Non si fa menzione di un villaggio nel quale riconoscere il contesto scavato a San Marco nella descrizione di Berchidda dell'Angius, che ricorda: "... vestigia di antichi villaggi si trovano inoltre in località S. Michele, S. Salvatore (Norvara), S. Giorgio, Pedro majori e sa punta Campos".

Così nell'elenco dei villaggi abbandonati del J Day in riferimento ai territori di Oschiri e di Berchidda vengono indicati unicamente "... l'antico Monastero cistercense di Acquafamosa o Acquabella (Ebba bedda) (p. 105, n°127) e "

Castro(Crasta). Borgo del Castello di Castro. Sede vescovile (S. Maria di Castro)", p 108, n°134.

Merita attenzione la tradizione del paese che ricorda come l'originaria chiesa di San Marco fosse localizzata sulle alture nel versante settentrionale alla SS597, in Località *Sa Runda*, "Posto riparato dal vento". A seguito della sua demolizione e delle sventure che ne seguirono si narra che fu ricostruita dove ancora oggi permane. L'attuale impianto, quindi, si configura come una tarda soluzione costruttiva, alla quale è inverosimile l'attribuzione di un relativo insediamento che andrebbe forse ricercato nei luoghi prossimi all'ipotetico originario edificio di culto.

Area di criticità di Pitti Alvoi PROG=45+180. Nel più alto colle che svetta nella vallata, da cui l'originario toponimo **Pitti 'e Fois**, "Il punto più alto di Fois", si conserva l'omonimo nuraghe, del quale sono visibili almeno tre corsi dell'elevato della torre, che è stata ripulita dai rovi e arbusti infestanti in un breve segmento.



L'intervento ha consentito di accrescere il numero degli elementi archeologici, tecnico strutturali e conservativi, per una più approfondita ipotesi in merito alla localizzazione del villaggio, del quale le indagini di verifica non hanno rivelato alcuna traccia.



Il breve intervento diretto sul monumento ha, infatti, rivelato come la maggior parte del contesto archeologico sia conservato sotto un potente accumulo di interro e di crollo in tutti i versanti e con maggior rilevanza ad oriente e a settentrione, e, ad eccezione di alcuni corsi della torre, il perimetrale dello sviluppo e dell'estensione dell'impianto e del probabile correlativo insediamento di capanne sembra doversi ricercare null'altura e negli immediati declivi, coperti da questi strati di crollo e di massiccio interro. Ipotesi che sembra essere avvalorata dall'assenza di contesti archeologici rilevata dal monitoraggio ai lavori di impianto delle sottostanti vigne e dagli interventi di verifica ora effettuati.

Alla luce dei risultati dell'indagine di verifica effettuata nelle aree di criticità del territorio di Oschiri, che non ha restituito altri elementi né erratici né in opera di manufatti di natura archeologica, "il blocco perfettamente squadrato", già evidenziato nel corso della ricognizione presso le sponde del corso fluviale del Riu Mannu, in origine componente di una costruzione di età classica, seppure presente ormai come isolato elemento erratico si configura come indicatore significativo di una frequentazione dell'areale in età romana, quando il territorio era caratterizzato da un diffuso popolamento e da insediamenti gravitanti e convergenti lungo le importanti arterie viarie e il corso fluviale del Riu Mannu.

Presso la vicina sponda del fiume e nell'adiacente piana la tradizione orale del luogo ricorda la presenza di "lastre di trachite", di "fornaci" e di "case antiche".



Caratteristiche tecniche del blocco

Trachite, m 0,40xm0,65xm0,40. Sulla superficie di un lato lungo reca una incisione a sezione rettangolare lunga m 0,40 e profonda pochi cm ed una sottostante semicircolare,

H m.0,17, corda m 0,15,
soluzioni tecniche delle
maestranze funzionali ad un più
facile spostamento e messa in
opera dei grandi blocchi.



1. 5 Aree/ situazioni nelle quali devono effettuarsi approfondimenti/integrazioni

In base agli esiti degli interventi di verifica effettuati nelle aree di criticità indicate nelle prescrizioni, risultati pressoché negativi, non si ritiene opportuno condurre approfondimenti o integrazioni all'indagine, ma si sottolinea la diffusa presenza nelle aree di ricerca di elementi erratici di natura archeologica che si configurano come significativi indicatori di altre eventuali esistenze/dispersioni di contesti analoghi e di originari contesti strutturali di appartenenza.

1. 6 Bibliografia consultata/di riferimento

- V. ANGIUS, in G. CASALIS, Dizionario Geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino 1853
JOHN DAY, *Villaggi abbandonati in Sardegna dal Trecento al Settecento: inventario*, Paris 1973
A.BONINU, *Il territorio in età romana, Le iscrizioni, La viabilità, I ponti, I miliari*, in Museo Archeologico di Ozieri, Ozieri 1985, pp. 55-60
P.BASOLI, A.FOSCHI NIEDDU, *Il sistema insediativo nuragico nel Monte Acuto: analisi preliminare dei fattori geomorfologici e socio economici*, in *Arte militare e architettura nuragica, Acta Instituti Romani Regni Sueciae, series in IV, XLVIII*, Stoccolma 1991
GIUSEPPE MELONI, PIERGIORGIO SPANU, *Oschiri, Castro e il Logudoro orientale*, Sassari 2005
A.MASTINO, P.G. SPANU, R. ZUCCA, *Il territorio di Oschiri dal periodo romano all'età bizantina*, in *Oschiri, Castro e il Logudoro orientale*, Sassari 2005

Sassari, 3 maggio 2014

Dott. Antonella Pandolfi

